

Coldiretti, cresce import olio

A causa dei ritardi nell'applicazione dell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza delle olive, contenuto nel decreto recentemente annunciato dal ministro per le politiche agricole, Paolo De Castro, è aumentata dell'8% l'importazione di olio di oliva da imbottigliare in Italia per essere spacciato come made in Italy. È l'allarme lanciato dalla Coldiretti sulla base dei dati Ismea relativi al primo bimestre del 2007, dai quali si evidenzia che sono triplicati gli arrivi dalla Spagna e si conferma la crescita della Tunisia tra i paesi extracomunitari. Oltre la metà dell'olio «italiano» venduto nei supermercati nazionali, hanno sottolineato da Coldiretti, «è spremuta da olive di cui non si conosce la provenienza che, grazie al provvedimento annunciato, dovrà invece essere indicata in etichetta per fare finalmente chiarezza e consentire ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli. L'emanazione del decreto sull'indicazione obbligatoria d'origine nell'etichettatura dell'olio vergine ed extravergine rappresenta un necessario passo in avanti nella battaglia per la trasparenza dell'informazione iniziata con la legge 204 del 3 agosto 2004, ottenuta con il sostegno di un milione di firme raccolte da Coldiretti e che obbliga a indicare la provenienza dei prodotti agricoli in tutti gli alimenti», hanno aggiunto dall'organizzazione agricola.

L'Italia, ha ricordato Coldiretti è il secondo produttore europeo di olio di oliva con una produzione nazionale media di oltre 6 milioni di quintali, due terzi dei quali extravergine e con 38 denominazioni (Dop/Igp) riconosciute dall'Unione europea, che sviluppano un valore della produzione agricola di circa 2 miliardi di euro.

